

All'avvocato difensore nell'ultimo colloquio ha detto: sto bene, ma ho perso peso e sono stanca

Da tre settimane rimanda indietro i viveri che le sono portati ogni giorno alla sua casa-prigione

Aung San Suu Kyi rifiuta il cibo

Protesta della leader democratica birmana contro il prolungamento degli arresti domiciliari
Il 23 agosto non ha voluto incontrare l'inviato del Palazzo di Vetro. L'opposizione delusa dall'Onu

di Gabriel Bertinotto

AUNG SAN SUU KYI rifiuta il cibo. Da tre settimane le vivande che regolarmente vengono portate alla villa in cui vive agli arresti domiciliari, non oltrepassano il cancello d'ingresso. La zia Suu, come in Birmania chiamano affettuosamente la leader del

movimento democratico, le rimanda indietro. Se questo significa uno sciopero della fame totale, o se Suu Kyi sopravviva nutrendosi con le poche scorte rimaste, non è chiaro nemmeno ai suoi compagni della «Lega nazionale per la democrazia» (Lnd). Questi ultimi si limitano a confermare le notizie circolanti da giorni a Rangoon, secondo cui «Aung San Suu Kyi non accetta le consegne quotidiane di cibo che le sono destinate». Il gesto, aggiunge la Lnd, «mira a denunciare il proseguimento della sua detenzione illegale». La prigionia di Suu Kyi è infatti incompatibile persino con le regole antidemocratiche della dit-

Il portavoce della Lega per la democrazia: Gambari fa poco per ottenere la liberazione dei detenuti politici

tatura del generale Than Shwe. Essendo stata riarrestata nel maggio 2003 in base alle cosiddette «disposizioni d'emergenza», che prevedono la detenzione fino a cinque anni per chi è accusato di turbativa della pace, avrebbe dovuto tornare in libertà già da quattro mesi. Violando le proprie stesse leggi, la Giunta

ha prorogato invece gli arresti di un altro anno.

La protesta della dirigente democratica, premio Nobel per la pace nel 1991, va certamente oltre la propria personale vicenda. Suu Kyi è fortemente delusa per il naufragio dei tentativi di riconciliazione nazionale avviati dai militari lo scorso autunno sotto

la forte pressione internazionale. Allora i generali erano in difficoltà per l'ondata di sdegno sollevata nel mondo dalla violenta repressione delle manifestazioni popolari nel settembre del 2007. Un inviato dell'Onu, Ibrahim Gambari, era stato autorizzato ad incontrare la stessa Suu Kyi. Quest'ultima aveva ricevuto più di una volta la visita di un rappresentante del regime, il ministro del Lavoro Aung Kyi, in presenza del quale era stata ammessa a incontrarla anche una delegazione della Lnd.

Ma i colloqui non hanno prodotto risultati sostanziali. Nel frattempo la giunta ha fatto svolgere un referendum popolare per approvare la Costituzione che lei stessa ha redatto. Per l'opposizione quell'iniziativa non

va affatto nel segno del dialogo, perché il referendum si è tenuto senza alcuna garanzia di equità e perché la stessa Carta costituzionale non delinea una cornice istituzionale democratica per il futuro del Paese. Si indica l'obiettivo di convocare elezioni politiche nel 2010, alle quali però con cavilli e pretesti vari verrebbe impedito di candidarsi agli avversari del regime, Aung San Suu Kyi compresa. Inoltre i militari conserverebbero nel nuovo Parlamento una quota di seggi pari al 25%.

Ecco perché il 23 agosto Aung San Suu Kyi non ha voluto nemmeno ricevere Gambari. L'ha incontrato invece Nyan Win, portavoce della Lnd, che dice di avere «chiarito molto bene all'inviato dell'Onu come a nostro giudicio

zio nella sua missione non dovrebbe discutere con la giunta le elezioni del 2010». Gambari, secondo Nyan Win, «stava perdendo tempo su temi di cui non avrebbe dovuto occuparsi», e intanto non riusciva a fare alcun passo avanti su altre questioni importanti oggetto della sua missione, come la liberazione dei prigionieri politici, prima fra tutti Suu Kyi. La Lnd afferma che nell'ultimo anno altri cento dei suoi militanti sono finiti in carcere.

Negli ultimi mesi le uniche persone incontrate da Suu Kyi sono state il medico, cui sporadicamente è concesso di visitarla, e l'avvocato Kyi Win, che ha presentato ricorso contro la proroga dell'arresto. Il legale ha riferito che durante l'ultimo colloquio la sua assistita gli ha confidato di stare bene, «ma ho perso peso, sono un po' stanca e ho bisogno di riposare».

Piero Fassino, inviato speciale dell'Unione europea per il Myanmar (Birmania), ha definito il rifiuto del cibo da parte di Suu Kyi «una protesta contro l'assenza di qualsiasi apertura della giunta militare e una sollecitazione affinché la comunità internazionale si batta con determinazione per ottenere l'apertura al dialogo fra autorità al potere e opposizione».

Fassino, inviato Ue per la Birmania: così vuole sollecitarci a spingere il potere verso il dialogo



La leader democratica birmana, Aung San Suu Kyi Foto Ansa

OGGI IN PAKISTAN

Nuovo presidente, favorito il vedovo di Benazir

ISLAMABAD Ex playboy, ex giocatore di polo, fino a pochi mesi fa noto come «Mister 10%» (in riferimento alle accuse di corruzione): meno di un anno fa sarebbe stato impensabile considerare Asif Ali Zardari, vedovo dell'ex premier Benazir Bhutto, come candidato alla presidenza del Pakistan. Invece oggi i membri delle due camere del parlamento e delle quattro assemblee provinciali voteranno per eleggere il nuovo Capo di Stato, dopo le dimissioni il 18 agosto di Musharraf, e con ogni probabilità vincerà proprio il co-presidente del Partito del popolo pachistano. Zardari ha infatti ereditato la guida del Ppp dopo l'assassinio della moglie, avvenuto lo scorso dicembre, insieme al figlio Bilawal. Le tensioni nel Paese sono molto alte. Martedì scorso l'auto blindata del primo ministro Gilani è stata bersaglio di una sparatoria. Ma anche con gli Usa, di cui il Pakistan è uno degli alleati numero uno nella lotta al terrorismo, le tensioni sono in aumento a causa dei bombardamenti Usa al confine con l'Afghanistan. Zardari, che già oggi si trova alla guida di una coalizione di governo molto frammentata dopo l'uscita della Lega Pachistana Musulmana-N di Nawaz Sharif, si troverà così tra due fuochi: Washington da una parte, e la popolazione pachistana dall'altra parte, minacciata da attentati quasi giornalieri, impoverita da un'inflazione record e sempre più anti-americana.

Sabato 6 Settembre

SALA DIBATTITI "GIORGIO LA PIRA"

ore 9.00 **3ª Assemblea Costituente del Pd della Toscana. Forum dei Coordinatori dei Circoli territoriali e dei Segretari comunali del Pd toscano.** Relazione di Andrea Manciuoli
ore 12.00 intervento di **WALTER VELTRONI**
ore 18.00 **L'intervista**
Enrico Mentana intervista **WALTER VELTRONI**
ore 21.00 **Trent'anni senza Aldo Moro** Marco Follini, Alfredo Reichlin, Corrado Guerzoni

TEATRO LORENESE

ore 10.00 **Salva la Scuola, salva l'Università, salva la Ricerca** introduzione di Mariapia Garavaglia, con Pina Picierno, Maria Coscia, Giampaolo D'Andrea, Luciano Modica, Letizia De Torre, Caterina Pes, Alessandra Siragusa, Rosa De Pasquale, Antonino Russo, Luigi Nicolais, Marta Rapallini, Donato Montibello, Federica Musetta, Angela Nava, Daniela Lastrì, Gianfranco Simoncini, Maria Prodi, Massimiliano Costa, Domenica Cersosimo, Ugo Ascoli, Adriana Bizzarri, Rosa Dello Sbarba, Paola Rita Stella, Elena Fazi, Eugenio Mazzarella, Giovanin Bachelet, Mauro Ceruti, Vincenzo Vita, Paola Manzini, Paolo Rebau-dengo, Umberto Ottavio, Andrea Ranieri,

15.00 **Assemblea Scuola e Università** con le organizzazioni sindacali, Manuela Ghizzoni, Silvia Costa, Nadia Masini, Angela Cortese, Enrico Panini, Francesco Scrima, Massimo Di Menna, Luca De Zolt, conduce Piero Damosso

ore 17.00 **A cosa serve la musica? Cultura, giovani e socialità** Pina Picierno, Boosta, Enzo Brogi, Giordano Sangiorgi, Carlo Testini, Fausto Raciti

ore 19.30 **La sfida ambientale del Pd parte dai territori: l'idea di Italia, l'idea di futuro** con Renato Soru, Claudio Martini, Vito Santarfiere, Ermete Realacci, Fabrizio Vigni coordina Santo Della Volpe

ore 21.00 **"Presente sospeso"** tratto da una ricerca di Sabina Di Marco. Regia di Paolo Vanacore. Segue dibattito **L'Italia dei cittadini: lavoro femminile lavoro precario** con Vittoria Franco e Tiziano Treu, conduce Alessandro Rossi.

SALA VERDE PADIGLIONE SPADOLINI

ore 15.30 **"Produrre energia salvando l'ambiente, le fonti di energia e il sistema elettrico nazionale nel contesto europeo e mondiale".** Sergio Garibba, Tullio Fanelli, Enzo

Palmieri, Umberto Carpi, Erminio Quartiani, Nando Pasquali, Maurizio Caciotta, Carlo Demasi, Giacomo Berni. Conclude Andrea Margheri, presiede Diego Gavagnini

GENERAZIONE DEMOCRATICA WORK IN PROGRESS
ore 15.30 **Presentazione dell'appello per la costituzione dell'Organizzazione giovanile del Pd** a cura del Tavolo Promotore

LIBRERIA

ore 16.30 Matteo Renzi **"A viso aperto"** (ed. Polistampa) con Vannini Chiti e Aldo Schiavone
ore 19.30 Stefano Fassina e Vincenzo Visco (a cura di) **"Governare il mercato. Le culture economiche del Partito democratico"** (Donzelli) con Innocenzo Cipolletta e Roberto Artoni, presiede Marta Rapallini
ore 21.30 **Aa Vv "Amorosi Assassini. Storie di violenza sulle donne"** (Laterza) con le autrici Chiara Valentini e Elena Doni, con Silvia Dellamonica, Daniela Lastrì, conduce Raffaele Palumbo

ARENA SPETTACOLI

ore 21.15 **Tiromancino**

anticipazione di

Domenica 7 Settembre

SALA DIBATTITI "GIORGIO LA PIRA"
ore 18.30 **Governare la città** Stefano Menichini intervista Leonardo Domenici
ore 21.00 **Incontro con il Direttore de L'Unità Concita De Gregorio.** A seguire **Anteprima "M"** con Sergio Staino e concerto dei Têtes de Bois
TEATRO LORENESE
ore 10.00 **Assemblea degli organizzatori, dei comunicatori e dei responsabili della campagna "Salva l'Italia".** Goffredo Bettini, Giuseppe Fioroni, Paolo Gentiloni, Andrea Orlando, Marco Paciotti, Alberto Losacco
ore 12.00 **Assemblea dei Volontari delle Feste del PD** Giuseppe Fioroni, Paolo Gentiloni, Lino Paganelli, Luca Nitiffi, Andrea Barducci
LIBRERIA
ore 11.00 **Tavola rotonda: L'Italia e gli italiani nel mondo** Lapo Pistelli, Maurizio Chiochetti, Elio Carozza, Franco Danielli, gli eletti nella Circoscrizione Estero. Presiede Eugenio Marino

1ª FESTA NAZIONALE DEL PARTITO DEMOCRATICO
FIRENZE, FORTEZZA DA BASSO
23 AGOSTO-7 SETTEMBRE



www.partitodemocratico.it
www.festademocratica.it
info line 848.88.88.00

FESTA
DEMOCRATICA